



## Un chiusano nella campagna di Russia

Bepi Audino

Audino Antonino che, come ogni chiusano che si rispetti, ebbe come soprannome Tonin d' Lasagna, nacque in Chiusa Pesio il 13/3/1921 da Giuseppe e Dolsa Caterina.

Mio nonno Giuseppe, fabbro e mediatore, morì prematuramente a 38 anni, lasciandolo orfano all'età di 9 anni; mia nonna Neta, che gestiva una trattoria detta del *Bersagliere* nel dopoguerra rinominata *Trattoria Roma*, all'angolo tra la Via dei Bastiun (Via Eula) e Via Marconi, non riuscendo a seguire quel figlio, piuttosto vivace, perché molto occupata dal lavoro, decise di "metterlo in collegio", precisamente al Collegio Vescovile di Mondovì, allora diretto, se non sbaglia, da Don Pisani, del quale mio padre conservò sempre un ricordo nettissimo, sia per gli scapaccioni ricevuti, sia per gli insegnamenti che ne segnarono il carattere. Nel 1940 conseguì il Diploma da Geometra all'Istituto Tecnico Baruffi di Mondovì.

Nei giorni 18/19/20 Aprile 1940, insieme con i coetanei del '21 "terribile leva d'acciaio" come la definì Tonin nella sua agenda, fu sottoposto alla visita militare. Ovviamente fu dichiarato abile e arruolato. La sua domanda per il Corso Allievi Ufficiali fu accettata e quindi arruolato quale allievo ufficiale presso la scuola di Artiglieria di Armata al Castello di Moncalieri.

Il 26 giugno del 1941 superò brillantemente gli esami da sottotenente come comunica in una sua lettera a mia madre, ventilando eventuali future destinazioni... Africa o Russia.

Voglio qui ricordare l'amicizia fraterna che iniziò al Corso Allievi Ufficiali tra mio padre e Italo Fossati anch'egli Geometra, originario di Pratavecchia di Dronero, orfano di padre, come Tonin. Fossati, da parte di madre, era nipote del Gen. Morgari e quando, dopo il Corso, vennero comunicate le assegnazioni operative, si vide destinato a Bari in una base di artiglieria contraerea, mentre Tonin fu destinato in Russia; allora scrisse immediatamente a suo zio generale per essere anche lui spedito sul fronte Russo in modo da condividere la stessa sorte del suo amico Tonin...

Italo Fossati che sarà poi mio padrino di cresima, mentre

mio padre diverrà padrino di Gianni, figlio di Italo, dopo una carriera direttiva che culminò con l'incarico di PDG (President Directeur General) della *Elli Zerboni France*, prestigiosa ditta torinese di utensileria meccanica, verrà a trascorre gli anni della sua pensione insieme a sua moglie Alda a Chiusa Pesio in un alloggio attiguo a quello dei miei genitori.

Nell'estate del 1940, e mi spiace non poter essere più preciso ma ho cercato faticosamente di ricostruire gli eventi sulla base di lettere scambiate tra mio padre e mia madre, da lei gelosamente conservate, venne inviato in Russia con il C.S.I.R. (Corpo di Spedizione Italiano in Russia), inserito in un gruppo di artiglieria aggregato al Comando di Corpo d'armata. Tale gruppo aveva in dotazione cannoni in calibro 149/40, piuttosto obsoleti, e dei nuovissimi obici 210/22 di cui mio padre andava molto fiero.

Il viaggio verso il Don, che costituì il punto di arrivo dello CSIR, inglobato a partire dalla fine di Luglio 1941 nell'ARMIR, costituì una delusione per il corpo di spedizione in Russia, che si credeva destinato al Caucaso.

In particolare il Corpo d'armata alpino, costituito dalle Divisioni Tridentina, Julia, Cuneense, si trovò spiazzata a combattere nelle immense pianure della steppa anziché sui rilievi montuosi del Caucaso.

Mi padre portò con sé in Russia una macchina fotografica "Voigtlander" che aveva comprato in società con mia madre, allora sua fidanzata. Di tale acquisto esiste regolare contratto tra i miei genitori, stilato il 14 febbraio del 1940 e controfirmato dalle parti, che precisa il costo della macchina fotografica, pari a Lire 362, mentre "il rotolo si compra sempre metà caduno". Le foto da lui scattate con quella fotocamera in Russia non sono certo opere d'arte, in quanto credo che in quei momenti non ricercasse la composizione artistica; tuttavia ritengo che le immagini che ci sono rimaste possano testimoniare meglio di tante parole i momenti di vita quotidiana spersi nell'immensità della steppa russa. Purtroppo, molte delle sue foto, mio padre le diede in prestito a vari